
DON GIOVANNI

(Il dissoluto punito)

KV 527

Dramma giocoso in due atti.

testi di

Lorenzo Da Ponte

musiche di

Wolfgang Amadeus
Mozart

Prima esecuzione: 29 ottobre 1787, Praga.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «dagli Appennini alle Ande». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 5, prima stesura per **www.librettidopera.it**: marzo 2002.

Ultimo aggiornamento: 06/07/2014.

In particolare per questo titolo si ringrazia
Marc Niubo (Praga)
per la gentile collaborazione.

PERSONAGGI

DON GIOVANNI, giovane cavaliere
estremamente licenzioso **BARITONO**

DONN'ANNA, dama promessa sposa di Don
Ottavio **SOPRANO**

DON OTTAVIO, duca **TENORE**

Il COMMENDATORE, padre di Donn'Anna **BASSO**

DONN'ELVIRA, dama di Burgos abbandonata
da Don Giovanni **SOPRANO**

LEPORELLO, servo di Don Giovanni **BASSO**

MASETTO, contadino, amante di Zerlina **BASSO**

ZERLINA, contadina **SOPRANO**

Coro di contadini e contadine - Coro di servitori
Coro interno

Suonatori - Servi - Ministri di giustizia

La scena si finge in una città della Spagna.

ATTO PRIMO

[Ouverture]

Andante, poi Molto Allegro

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in re, 2 Trombe in re, Timpani in re la.

Scena prima

Giardino; da un lato il palazzo del Commendatore, al piè del quale stanno delle panche di pietra. Notte.

Leporello; poi Donna Anna e Don Giovanni; indi il Commendatore.

[N. 1 - Introduzione]

Molto Allegro

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

LEPORELLO

Notte e giorno faticar
per chi nulla sa gradir;
piova e vento sopportar,
mangiar male e mal dormir...
Voglio far il gentiluomo,
e non voglio più servir.
Oh, che caro galantuomo!
Voi star dentro con la bella,
ed io far la sentinella!...
Ma mi par che venga gente...
non mi voglio far sentir.

(si nasconde)

(entra Donn'Anna tenendo forte pe 'l braccio Don Giovanni, ed egli cercando sempre di celarsi)

a tre, entrando uno dopo l'altro

DONN'ANNA

Non sperar, se non m'uccidi,
ch'io ti lasci fuggir mai.

DON GIOVANNI

Donna folle! Indarno gridi:
chi son io tu non saprai.

LEPORELLO

(Che tumulto!... Oh, ciel, che gridi
il padron in nuovi guai!)

DONN'ANNA

Gente!... servi! Al traditore!

DON GIOVANNI

Taci, e trema al mio furore.

DONN'ANNA

Scellerato!

DON GIOVANNI

Sconsigliata!

Insieme

DON GIOVANNI	(Questa furia disperata mi vuol far precipitar.)
DONN'ANNA	Come furia disperata ti saprò perseguitar.
LEPORELLO	(Sta' a veder che il libertino mi farà precipitar.)
COMMENDATORE	(accorrendo) Lasciala, indegno!
(Donn'Anna, sentendo il Commendatore, lascia Don Giovanni ed entra in casa)	
	Battiti meco.
DON GIOVANNI	Va': non mi degno di pagnar teco.
COMMENDATORE	Così pretendi da me fuggir?
LEPORELLO	(Potessi almeno di qua partir!)
DON GIOVANNI	Misero! Attendi, se vuoi morir.
(combattono; Don Giovanni ferisce mortalmente il Commendatore)	

Andante

Insieme

COMMENDATORE	Ah, soccorso!... Son tradito... L'assassino... m'ha ferito... E dal seno palpitante... sento... l'anima... partir...
DON GIOVANNI	(Ah! già cadde il sciagurato... Affannosa e agonizzante, già dal seno palpitante veggo l'anima partir.)
LEPORELLO	(Qual misfatto! qual eccesso! Entro il sen, dallo spavento, palpitar il cor mi sento. Io non so che far, che dir.) (qui il Commendatore muore)

Scena seconda

Don Giovanni e Leporello.

Recitativo secco

DON GIOVANNI	Leporello, ove sei?
LEPORELLO	Son qui, per disgrazia. E voi?

DON GIOVANNI Son qui.

LEPORELLO Chi è morto? Voi o il vecchio?

DON GIOVANNI Che domanda da bestia! Il vecchio.

LEPORELLO Bravo!

Due imprese leggiadre:
sforzar la figlia, ed ammazzar il padre.

DON GIOVANNI L'ha voluto: suo danno.

LEPORELLO Ma Donn'Anna
cosa ha voluto?

DON GIOVANNI Taci,
non mi seccar!

(in atto di batterlo)

Vien meco, se non vuoi
qualche cosa ancor tu.

LEPORELLO Non vo' nulla, signor: non parlo più.

(partono)

Scena terza

Don Ottavio, Donn'Anna e Servi che portano diversi lumi.

(entrando seguita da Don Ottavio: con risolutezza)

DONN'ANNA Ah! del padre in pericolo
in soccorso voliam.

DON OTTAVIO (con ferro ignudo in mano)
Tutto il mio sangue
verserò, se bisogna:
ma dov'è il scellerato?

DONN'ANNA In questo loco...

(vede il cadavere)

[N. 2 - Recitativo drammatico]

Allegro assai

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

DONN'ANNA Ma qual mai s'offre, o dèi,
spettacolo funesto agli occhi miei!
Il padre!... padre mio!... mio caro padre!...

DON OTTAVIO Signore!

DONN'ANNA Ah! L'assassino
me 'l trucidò... Quel sangue...
quella piaga... quel volto
tinto e coperto dei color di morte...
Ei non respira più... fredde ha le membra...

Continua nella pagina seguente.

DONN'ANNA Padre mio!... caro padre!... padre amato!...
Io manco... io moro.

(sviene)

DON OTTAVIO Ah! soccorrete, amici il mio tesoro.

Maestoso

Cercatemi, recatemi
qualche odor... qualche spirto... Ah! Non tardate.
(partono due servi)

Andante

Donn'Anna!... sposa!... amica!... il duolo estremo
la meschinella uccide!

DONN'ANNA (rinviene)
Ahi!

(i servi tornano)

DON OTTAVIO Già rinviene.
Datele nuovi aiuti.

DONN'ANNA Padre mio!...

DON OTTAVIO Celate, allontanate agli occhi suoi
quell'oggetto d'orrore.
(il Commendatore vien trasportato)
Anima mia, consòlati, fa' core!

Duetto
Allegro

DONN'ANNA Fuggi, crudele, fuggi!
Lascia che mora anch'io
ora ch'è morto, oddio!
chi a me la vita diè.

DON OTTAVIO Senti, cor mio, deh! senti,
guardami un solo istante:
ti parla il caro amante
che vive sol per te.

DONN'ANNA Tu sei... Perdon, mio bene...
l'affanno mio... le pene...
ah! il padre mio dov'è?

DON OTTAVIO Il padre... Lascia, o cara,
la rimembranza amara:
hai sposo e padre in me.

Recitativo drammatico

DONN'ANNA Ah! vendicar, se puoi,
giura quel sangue ognor.

Maestoso

DON OTTAVIO Lo giuro! Lo giuro!

Adagio

Lo giuro agli occhi tuoi,
lo giuro al nostro amor.

Duetto
Allegro

DONN'ANNA E DON OTTAVIO

Che giuramento, o dèi!
Che barbaro momento!
Tra cento affetti e cento
vammi ondeggiando il cor.

(partono)

Scena quarta*Strada. Alba chiara.**Don Giovanni e Leporello.*

Recitativo secco

DON GIOVANNI Orsù, spicciati presto... Cosa vuoi?

LEPORELLO L'affar di cui si tratta
è importante.

DON GIOVANNI Lo credo.

LEPORELLO È importantissimo.

DON GIOVANNI Meglio ancora: finiscila.

LEPORELLO Giurate
di non andare in collera.DON GIOVANNI Lo giuro sul mio onore:
purché non parli del Commendatore.

LEPORELLO Siam soli.

DON GIOVANNI Lo vedo.

LEPORELLO Nessun ci sente.

DON GIOVANNI Via!

LEPORELLO Vi posso dire
tutto liberamente...

DON GIOVANNI Sì!

LEPORELLO Dunque, quand'è così:
(all'orecchio, ma ad alta voce)
caro signor padrone,
la vita che menate è da briccone!

DON GIOVANNI Temerario! In tal guisa...

LEPORELLO E il giuramento?

DON GIOVANNI Non so di giuramento... Taci... o ch'io...

LEPORELLO Non parlo più, non fiato, o padron mio.

DON GIOVANNI Così saremo amici. Or odi un poco:
sai tu perché son qui?

LEPORELLO Non ne so nulla.
Ma, essendo l'alba chiara, non sarebbe
qualche nuova conquista?
Io lo devo sapere per porla in lista.

DON GIOVANNI Va là che sei il grand'uom! Sappi ch'io sono
innamorato d'una bella dama;
e son certo che m'ama.
La vidi, le parlai; meco al casino
questa notte verrà... Zitto: mi pare
sentir odor di femmina...

LEPORELLO Cospetto!
Che odorato perfetto!

DON GIOVANNI All'aria mi par bella.

LEPORELLO (E che occhio, dico!)

DON GIOVANNI Ritiriamoci un poco,
e scopriamo terren.

LEPORELLO (Già prese foco.)

Scena quinta

Don Giovanni, Leporello e Donn'Elvira.

[N. 3 - Aria]

Allegro assa

Archì, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

DONN'ELVIRA

(entra, in abito da viaggio)

Ah! chi mi dice mai
quel barbaro dov'è,
che per mio scorno amai,
che mi mancò di fé?
Ah! se ritrovo l'empio,
e a me non torna ancor,
vo' farne orrendo scempio,
gli vo' cavar il cor.

DON GIOVANNI Udisti? Qualche bella
(sottovoce a Leporello) dal vago abbandonata. Poverina!
Cerchiam di consolare il suo tormento.

LEPORELLO (Così ne consolò mille e ottocento.)

DON GIOVANNI Signorina!

DONN'ELVIRA Chi è là.

DON GIOVANNI Stelle! che vedo!

LEPORELLO Oh, bella! Donn'Elvira!

DONN'ELVIRA Don Giovanni!...
sei qui, mostro, fellow, nido d'inganni...

LEPORELLO (Che titoli cruscanti! Manco male
che lo conosce bene.)

DON GIOVANNI Via, cara Donn'Elvira,
calmate quella collera... sentite...
lasciatemi parlar...

DONN'ELVIRA Cosa puoi dire,
dopo azion sì nera? In casa mia
entri furtivamente. A forza d'arte,
di giuramenti e di lusinghe, arrivi
a sedurre il cor mio:
m'innamori, o crudele,
mi dichiarai tua sposa. E poi, mancando
della terra e del cielo al santo dritto,
con enorme delitto
dopo tre dì da Burgos t'allontani,
m'abbandoni, mi fuggi, e lasci in preda
al rimorso ed al pianto,
per pena forse che t'amai cotanto.

LEPORELLO (Pare un libro stampato.)

DON GIOVANNI Oh, in quanto a questo
ebbi le mie ragioni.

(a Leporello)
È vero?

LEPORELLO È vero.
(ironicamente)

E che ragioni forti!

DONN'ELVIRA E quali sono,
se non la tua perfidia,
la leggerezza tua? Ma il giusto cielo
volle ch'io ti trovassi
per far le sue, le mie vendette.

DON GIOVANNI Eh, via,
siate più ragionevole... (Mi pone
a cimento, costei.)

(a Donn'Elvira)
Se non credete
al labbro mio, credete
a questo galantuomo.

LEPORELLO (Salvo il vero.)

DON GIOVANNI Via, dille un poco...
(a Leporello)

LEPORELLO E cosa devo dirle?
(sottovoce a Don Giovanni)

DON GIOVANNI Sì, sì dille pur tutto.
(ad alta voce) (partendo senza esser visto)

DONN'ELVIRA Ebben, fa' presto.
(a Leporello)

LEPORELLO Madama... veramente... in questo mondo
conciossiacosaquandofosseché
il quadro non è tondo...

DONN'ELVIRA Sciagurato!
Così del mio dolor gioco ti prendi?
(verso Don Giovanni che non crede partito)
Ah, voi...
(non vedendolo)

Stelle! L'iniquo
fuggì, misera me!... Dove? in qual parte...

LEPORELLO Eh! lasciate che vada. Egli non merta
che di lui ci pensiate...

DONN'ELVIRA Il scellerato
m'ingannò, mi tradì...

LEPORELLO Eh! consolatevi:
non siete voi, non foste e non sarete
né la prima né l'ultima. Guardate
questo non picciol libro: è tutto pieno
dei nomi di sue belle.
Ogni villa, ogni borgo, ogni paese
è testimon di sue donnesche imprese.

[N. 4 - Aria]

Allegro

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in re.

LEPORELLO

Madamina, il catalogo è questo
delle belle che amò il padron mio;
un catalogo egli è che ho fatt'io:
osservate, leggete con me.
In Italia seicento e quaranta,
in Lamagna duecento e trentuna,
cento in Francia, in Turchia novantuna,
ma in Ispagna son già mille e tre.

Continua nella pagina seguente.

LEPORELLO

V'ha fra queste contadine,
cameriere, cittadine,
v'han contesse, baronesse,
marchesane, principesse,
e v'han donne d'ogni grado,
d'ogni forma, d'ogni età.

Andante con moto

Nella bionda egli ha l'usanza
di lodar la gentilezza;
nella bruna, la costanza;
nella bianca, la dolcezza.
Vuol d'inverno la grassotta,
vuol d'estate la magrotta;
è la grande maestosa,
la piccina è ognor vezzosa.
Delle vecchie fa conquista
pe 'l piacer di porle in lista:
ma passion predominante
è la giovin principiante.
Non si picca se sia ricca,
se sia brutta, se sia bella:
purché porti la gonnella,
voi sapete quel che fa.

(parte)

Scena sesta

Donn'Elvira sola.

Recitativo secco

DONN'ELVIRA

In questa forma, dunque
mi tradì il scellerato? È questo il premio
che quel barbaro rende all'amor mio?
Ah, vendicar vogl'io
l'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...
si ricorra... si vada... Io sento in petto
sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.

(parte)

Scena settima

Paese contiguo al palazzo di Don Giovanni.

Zerlina, Masetto, Contadini e Contadine.

[N. 5 - Coro]

Allegro

Archì, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

ZERLINA

Giovinette che fate all'amore,
non lasciate che passi l'età:
se nel seno vi bulica il core,
il rimedio vedetelo qua.
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINE
soprani e contralti

Ah, ah, ah; ah, ah, ah!
Che piacer, che piacer che sarà!
La la la lera, la la la lera.

MASETTO

Giovinotti leggeri di testa,
non andate girando di qua e là;
poco dura de' matti la festa,
ma per me cominciato non ha.
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINI
tenori e bassi

Ah, ah, ah; ah, ah, ah!
Che piacer, che piacer che sarà!
La la la lera, la la la lera.

ZERLINA E MASETTO

Vieni, vieni, carino/a, godiamo,
e cantiamo e balliamo e suoniamo;
vieni, vieni, carino/a, godiamo,
che piacer, che piacer che sarà!
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO
contadini e contadine

Ah, ah, ah; ah, ah, ah!
Che piacer, che piacer che sarà!
La la la lera, la la la lera.
La la la la, la la la la la lera!

Scena ottava

Zerlina, Masetto, Contadini, Contadine, Don Giovanni e Leporello da parte.

Recitativo secco

DON GIOVANNI (entrando)
(Manco male, è partita.)
(da parte, a Leporello)
Oh, guarda, guarda
che bella gioventù, che belle donne!

LEPORELLO (Tra tante, per mia fé,
vi sarà qualche cosa anche per me.)

DON GIOVANNI Cari amici, buongiorno. Seguitate
a stare allegramente,
seguitate a suonar, o buona gente.
C'è qualche sposalizio?

ZERLINA Sì, signore;
e la sposa son io.

DON GIOVANNI Me ne consolo.
Lo sposo?

MASETTO Io, per servirla.

DON GIOVANNI Oh, bravo! per servirmi: questo è vero
parlar da galantuomo!

LEPORELLO (Basta che sia marito!)

ZERLINA Oh! Il mio Masetto
è un uom d'ottimo core.

DON GIOVANNI Oh, anch'io, vedete!
Voglio che siamo amici. Il vostro nome?

ZERLINA Zerlina.

DON GIOVANNI E il tuo?

MASETTO Masetto.

DON GIOVANNI Oh, caro il mio Masetto!
Cara la mia Zerlina. V'esibisco
la mia protezione.
(a Leporello che fa scherzi alle altre contadine)
Leporello!
Cosa fai lì, birbone?

LEPORELLO Anch'io, caro padrone,
esibisco la mia protezione.

DON GIOVANNI Presto, va' con costor: nel mio palazzo
conducili sul fatto. Ordina ch'abbiano
cioccolatte, caffè, vini, presciutti.
Cerca divertir tutti:
mostra loro il giardino,
la galleria, le camere; in effetto,
fa' che resti contento il mio Masetto.
Hai capito?

LEPORELLO Ho capito.

(ai contadini)

Andiam.

MASETTO
(a Don Giovanni)

Signore...

DON GIOVANNI Cosa c'è?

MASETTO La Zerlina
senza me non può star.

LEPORELLO In vostro loco
ci sarà sua eccellenza, e saprà bene
fare le vostre parti.

DON GIOVANNI Oh! la Zerlina
è in man d'un cavalier. Va' pur: fra poco
ella meco verrà.

ZERLINA Va', non temere:
nelle mani son io d'un cavaliere.

MASETTO E per questo?

ZERLINA E per questo
non c'è da dubitar...

MASETTO Ed io, cospetto...

DON GIOVANNI Olà, finiam le dispute: se subito,
senz'altro replicar, non te ne vai,
(mostrandogli la spada)
Masetto, guarda ben, ti pentirai.

[N. 6 - Aria]

Allegro molto

Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

MASETTO

Ho capito, signorsì!
Chino il capo e me ne vo:
giacché piace a voi così,
altre repliche non fo.
Cavalier voi siete già,
dubitar non posso, affé;
me lo dice la bontà
che volete aver per me.

(sottovoce a Zerlina)

Bricconaccia, malandrina,
fosti ognor la mia ruina.

(a Leporello che lo vuol condur seco)

Vengo, vengo!

(a Zerlina)

Resta, resta!

È una cosa molto onesta:
faccia il nostro cavaliere
cavaliera ancora te.

(Leporello parte con Masetto e con gli altri contadini)

Scena nona

Don Giovanni e Zerlina.

Recitativo secco

DON GIOVANNI Alfin siamo liberati,
Zerlinetta gentil, da quel scioccone.
Che ne dite, mio ben, so far pulito?

ZERLINA Signore, è mio marito...

DON GIOVANNI Chi! Colui?
Vi par che un onest'uomo,
un nobil cavalier, qual io mi vanto,
possa soffrir che quel visetto d'oro,
quel viso inzuccherato,
da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

ZERLINA Ma, signor, io gli diedi
parola di sposarlo.

DON GIOVANNI Tal parola
non vale un zero. Voi non siete fatta
per esser paesana: un'altra sorte
vi procuran quegli occhi briconcelli,
quei labbretti sì belli,
quelle ditucce candide e odorose...
parmi toccar giuncata e fiutar rose.

ZERLINA Ah... non vorrei...

DON GIOVANNI Che non vorreste?

ZERLINA Alfine
ingannata restar. Io so che rado
colle donne voi altri cavalieri
siete onesti e sinceri.

DON GIOVANNI Eh, un'impostura
della gente plebea! La nobiltà
ha dipinta negli occhi l'onestà.
Orsù, non perdiam tempo: in questo istante
io vi voglio sposar.

ZERLINA Voi!

DON GIOVANNI Certo, io.
Quel casinetto è mio: soli saremo,
e là, gioiello mio, ci sposeremo.

[N. 7 - Duetto]

Andante

Archì, 1 Flauto, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in la.

DON GIOVANNI Là ci darem la mano,
là mi dirai di sì.
Vedi, non è lontano:
partiam, ben mio, di qui.

ZERLINA (Vorrei, e non vorrei...
mi trema un poco il cor...
Felice, è ver, sarei;
ma può burlarmi ancor.)

DON GIOVANNI Vieni, mio bel diletto!

ZERLINA (Mi fa pietà Masetto.)

DON GIOVANNI Io cangerò tua sorte.

ZERLINA (Presto non son più forte.)

ZERLINA E DON GIOVANNI

Andiam, andiam, mio bene,
a ristorar le pene
d'un innocente amor!

(vanno verso il casino di Don Giovanni, abbracciati)

Scena decima

I suddetti e Donn'Elvira.

Recitativo secco

(entrando: ferma con atti disperatissimi Don Giovanni)

DONN'ELVIRA Fermati, scellerato! Il ciel mi fece
udir le tue perfidie. Io sono a tempo
di salvar questa misera innocente
dal tuo barbaro artiglio.

ZERLINA Meschina! Cosa sento!

DON GIOVANNI (Amor, consiglio!)

(sottovoce a
Donn'Elvira)
Idol mio, non vedete
ch'io voglio divertirmi?

DONN'ELVIRA Divertirti?
(ad alta voce) È vero! Divertirti... Io so, crudele,
come tu ti diverti.

ZERLINA Ma, signor cavaliere,
è ver quel ch'ella dice?

DON GIOVANNI La povera infelice
(sottovoce a Zerlina) è di me innamorata,
e per pietà deggio fingere amore,
ch'io son, per mia disgrazia, uom di buon core.

[N. 8 - Aria]
Allegro
Arch. soli.

DONN'ELVIRA
(a Zerlina)

Ah, fuggi il traditor,
non lo lasciar più dir:
il labbro è mentitor,
fallace il ciglio.
Da' miei tormenti impara
a creder a quel cor.
E nasca il tuo timor
dal mio periglio.

(parte, conducendo seco Zerlina)

Scena undicesima

Don Giovanni; poi Donn'Anna e Don Ottavio.

Recitativo secco

DON GIOVANNI Mi par ch'oggi il demonio si diverta
d'opporsi a' miei piacevoli progressi:
vanno mal tutti quanti.

DON OTTAVIO (a Donn'Anna, insieme con la quale entra)
Ah! Ch'ora, idolo mio, son vani i pianti:
di vendetta si parli... Oh, Don Giovanni!

DON GIOVANNI (Mancava questo, inver!)

DONN'ANNA (a Don Giovanni)
Amico. A tempo
vi ritroviam: avete core, avete
anima generosa?

DON GIOVANNI (Sta' a vedere
che il diavolo le ha detto qualche cosa.)
(a Donn'Anna)
Che domanda! Perché?

DONN'ANNA Bisogno abbiamo
della vostra amicizia.

DON GIOVANNI (Mi torna il fiato in corpo.)
(a Donn'Anna, con molto fuoco)
Comandate:
i congiunti, i parenti,
questa man, questo ferro, i beni, il sangue
spenderò per servirvi.
Ma voi, bella Donn'Anna,
perché così piangete?
Il crudele chi fu che osò la calma
turbar del viver vostro...

Scena dodicesima

Don Giovanni, Donn'Anna, Don Ottavio e Donna Elvira.

DONN'ELVIRA (entrando)
(a Don Giovanni) Ah, ti ritrovo ancor, perfido mostro!

[N. 9 - Quartetto]

Andante

Archì, 1 Flauto, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem.

DONN'ELVIRA

(a Donn'Anna)

Non ti fidar, o misera,
di quel ribaldo cor.
Me già tradi, quel barbaro:
te vuol tradir ancor.

DONN'ANNA E DON OTTAVIO

(Cieli, che aspetto nobile!
Che dolce maestà!
Il suo dolor, le lagrime,
m'empiono di pietà.)

DON GIOVANNI

La povera ragazza
è pazza, amici miei:
lasciatemi con lei,
forse si calmerà.

DONN'ELVIRA
(a Donn'Anna e Don
Ottavio)

DON GIOVANNI

DONN'ELVIRA
(come sopra)

DONN'ANNA E DON
OTTAVIO

Ah, non credete al perfido!

È pazza, non badate...

Restate, o dèi, restate...

A chi si crederà?

Insieme

DONN'ANNA E DON
OTTAVIO

(Certo moto d'ignoto tormento
dentro l'alma girare mi sento,
che mi dice per quella infelice
cento cose che intender non sa.)

DON GIOVANNI

(Sdegno, rabbia, dispetto pavento
dentro l'alma girare mi sento,
che mi dice per quella infelice
cento cose che intender non sa.)

DONN'ELVIRA

(Sdegno, rabbia, dispetto, spavento
dentro l'alma girare mi sento,
che mi dice di quel traditore
cento cose che intender non sa.)

Insieme

DON OTTAVIO	(Io di qua non vado via, se non so com'è l'affar.)
DONN'ANNA	(Non ha l'aria di pazzia il suo tratto, il suo parlar.)
DON GIOVANNI	(Se me n' vado, si potria qualche cosa sospettar.)
DONN'ELVIRA	(Da quel ceffo si dovria la ner'alma giudicar.)
DON OTTAVIO (a Don Giovanni)	Dunque, quella...
DON GIOVANNI	È pazzarella.
DONN'ANNA (a Donn'Elvira)	Dunque, quegli...
DONN'ELVIRA	È un traditore.
DON GIOVANNI	Infelice!
DONN'ELVIRA	Mentitore!
DONN'ANNA E DON OTTAVIO	Incomincio a dubitar.

Insieme

DON GIOVANNI	(sottovoce a Donn'Elvira) Zitto, zitto! ché la gente si raduna a noi d'intorno. Siate un poco più prudente: vi farete criticar.
DONN'ELVIRA	(ad alta voce a Don Giovanni) Non sperarlo, o scellerato: ho perduto la prudenza. Le tue colpe ed il mio stato voglio a tutti palesar.
DONN'ANNA E DON OTTAVIO	(guardando Don Giovanni) (Quegli accenti sì sommessi, quel cangiarsi di colore, son indizi troppo espressi che mi fan determinar.) (Donn'Elvira parte)

Recitativo secco

DON GIOVANNI Povera sventurata! I passi suoi
voglio seguir: non voglio
che faccia un precipizio.
Perdonate, bellissima Donn'Anna:
se servirvi poss'io,
in mia casa v'aspetto, Amici, addio!
(parte)

Scena tredicesima

Donn'Anna e Don Ottavio.

[N. 10 - Recitativo drammatico]

Allegro assai

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem., 2 Trombe in do.

DONN'ANNA Don Ottavio... son morta!

DON OTTAVIO Cosa è stato?

DONN'ANNA Per pietà, soccorretemi!

DON OTTAVIO Mio bene,
fate coraggio!

DONN'ANNA Oh, dèi! Quegli è il carnefice
del padre mio...

DON OTTAVIO Che dite!

DONN'ANNA Non dubitate più: gli ultimi accenti
che l'empio proferì tutta la voce
richiamar nel cor mio di quell'indegno
che nel mio appartamento...

DON OTTAVIO Oh, ciel! Possibile
che sotto il sacro manto d'amicizia...
ma come fu, narratemi,
lo strano avvenimento.

Andante

DONN'ANNA Era già alquanto
avanzata la notte,
quando nelle mie stanze, ove soletta
mi trovai per sventura, entrar io vidi
in un mantello avvolto
un uom che al primo istante
avea preso per voi:
ma riconobbi poi
che un inganno era il mio...

DON OTTAVIO Stelle!... Seguite.
(con affanno)

DONN'ANNA Tacito a me s'appressa,
e mi vuole abbracciar; sciogliermi cerco,
ei più mi stringe; io grido.

Allegro assai, poi Andante

Non viene alcun. Con una mano cerca
d'impedire la voce,
e coll'altra m'afferra
stretta così, che già mi credo vinta.

DON OTTAVIO Perfido!... E alfin?...

DONN'ANNA Alfin il duol, l'orrore
dell'infame attentato
accrebbe sì la lena mia, che, a forza
di svincolarmi, torcermi e piegarmi,
da lui mi sciolsi.

DON OTTAVIO Ohimè! respiro.

DONN'ANNA Allora
rinforzo io stridi miei.

Allegro assai

Chiamo soccorso:
fugge il fellow. Arditamente il seguo
fin nella strada per fermarlo, e sono
assalitrice d'assalita! Il padre
v'accorre, vuol conoscerlo; e l'indegno,
che del povero vecchio era più forte,
compie il misfatto suo col dargli morte.

Aria

Archì, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in do.

DONN'ANNA

Or sai chi l'onore
rapire a me volse,
chi fu il traditore,
che il padre mi tolse.
Vendetta ti chieggi;
la chiede il tuo cor.
Rammenta la piaga
del misero seno,
rimira di sangue
coperto il terreno,
se l'ira in te langue
d'un giusto furor.

(parte)

Scena quattordicesima

Don Ottavio solo.

Recitativo secco

Come mai creder deggio
di sì nero delitto
capace un cavaliere!
Ah, di scoprire il vero
ogni mezzo si cerchi! Io sento in petto
e di sposo e d'amico
il dover che mi parla:
disingannarla voglio, e vendicarla.

[N. 11 - Aria]

Andantino sostenuto

Arch. 1 Flauto, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

DON OTTAVIO

Dalla sua pace
la mia dipende,
quel che a lei piace
vita mi rende,
quel che le incresce
morte mi dà.
S'ella sospira,
sospiro anch'io;
è mia quell'ira,
quel pianto è mio;
e non ho bene,
s'ella non l'ha.

(parte)

Scena quindicesima

Leporello, poi Don Giovanni.

Recitativo secco

LEPORELLO

(entrando)

Io deggio ad ogni patto
per sempre abbandonar questo bel matto...

(entra Don Giovanni)

LEPORELLO

Eccolo qui: guardate
con qual indifferenza se ne viene!

DON GIOVANNI

Oh, Leporello mio, va tutto bene!

LEPORELLO

Don Giovannino mio, va tutto male!

DON GIOVANNI Come, va tutto male?

LEPORELLO Vado a casa,
come voi m'ordinaste,
con tutta quella gente.

DON GIOVANNI Bravo!

LEPORELLO A forza
di chiacchiere, di vezzi e di bugie,
ch'ho imparato sì bene a star con voi,
cerco d'intrattenerli...

DON GIOVANNI Bravo!

LEPORELLO Dico
mille cose a Masetto per placarlo,
per trargli dal pensier la gelosia...

DON GIOVANNI Bravo, in coscienza mia!

LEPORELLO Faccio che bevano
e gli uomini e le donne.
Son già mezzo ubbriachi:
altri canta, altri scherza,
altri séguita a ber... In sul più bello,
chi credete che càpiti?

DON GIOVANNI Zerlina.

LEPORELLO Bravo! E con lei chi venne?

DON GIOVANNI Donn'Elvira.

LEPORELLO Bravo! E disse di voi...

DON GIOVANNI Tutto quel mal che in bocca le venia.

LEPORELLO Bravo, in coscienza mia!

DON GIOVANNI E tu cosa facesti?

LEPORELLO Tacqui.

DON GIOVANNI Ed ella?

LEPORELLO Seguì a gridar.

DON GIOVANNI E tu?

LEPORELLO Quando mi parve
che già fosse sfogata, dolcemente
fuor dell'orto la trassi, e con bell'arte,
chiusa la porta a chiave, io mi cavai,
e sulla via soletta la lasciai.

DON GIOVANNI Bravo! Bravo! Arcibravo!
L'affar non può andar meglio. Incominciasti,
io saprò terminar: troppo mi premono
queste contadinotte;
le voglio divertir finché vien notte.

[N. 12 - Aria]

Presto

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem.

DON GIOVANNI

Fin ch'han dal vino
calda la testa,
una gran festa
fa' preparar.
Se trovi in piazza
qualche ragazza,
teco ancor quella
cerca menar.
Senza alcun ordine
la danza sia:
chi 'l minuetto,
chi la follia,
chi l'alemanna
farai ballar.
Ed io frattanto,
dall'altro canto
con questa e quella
vo' amoreggiar.
Ah! la mia lista
doman mattina
d'una decina
devi aumentar.

(partono)

Scena sedicesima

*Giardino di Don Giovanni; nel fondo il palazzo illuminato; due
padiglioni ai lati.*

*(Contadini e Contadine dormono o siedono sopra sofà d'erbe.)
Zerlina e Masetto.*

Recitativo secco

ZERLINA Masetto... senti un po'... Masetto, dico...

MASETTO Non mi toccar.

ZERLINA Perché?

MASETTO Perché, mi chiedi?

Perfida! Il tatto sopportar dovrei
d'una man infedele?

ZERLINA Ah, no, taci, crudele!
Io non merto da te tal trattamento.

MASETTO Come? Ed hai l'ardimento di scusarti?
Star sola con un uom! abbandonarmi
il dì delle mie nozze! porre in fronte
a un villano d'onore
questa marca d'infamia! Ah, se non fosse,
se non fosse lo scandalo, vorrei...

ZERLINA Ma se colpa io non ho! ma se da lui
ingannata rimasi! E poi, che temi?
Tranquillati, mia vita:
non mi toccò la punta delle dita.
Non me lo credi? Ingrato!
Vien qui, sfògati, ammazzami, fa' tutto
di me quel che ti piace:
ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.

[N. 13 - Aria]

Andante grazioso

Archì (Violoncello obbligato), 1 Flauto, 1 Oboe, 1 Fagotto, 2 Corni in fa.

ZERLINA

Batti, batti, o bel Masetto,
la tua povera Zerlina:
starò qui come agnellina
le tue bòtte ad aspettar.
Lascero straziarmi il crine,
lascero cavarmi gli occhi;
e le tue care manine
lieta poi saprò bacciar.
Ah, lo vedo, non hai core!
Pace, pace, o vita mia!
In contento ed allegria
notte e dì vogliam passar.

Recitativo secco

MASETTO (Guarda un po' come seppe
questa strega sedurmi! Siamo pure
i deboli di testa!)

DON GIOVANNI Sia preparato tutto a una gran festa.
(di dentro)

ZERLINA Ah, Masetto, Masetto, odi la voce
del monsù cavaliere!

MASETTO Ebben, che c'è?

ZERLINA Verrà.

MASETTO Lascia che venga.

ZERLINA Ah, se vi fosse
un buco da fuggir!

MASETTO Di cosa temi?
Perché diventi pallida?... Ah! capisco,
capisco, bricconcella;
hai timor ch'io comprenda
com'è tra voi passata la faccenda.

[N. 14 - Finale]

Allegro assai

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in do, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.

MASETTO Presto presto... pria ch'ei venga,
por mi vo' da qualche lato...
c'è una nicchia... qui celato
cheto, cheto mi vo' star.

ZERLINA Senti... senti... dove vai?
Ah, non t'asconder, o Masetto!
Se ti trova, poveretto,
tu non sai quel che può far.

MASETTO Faccia, dica quel che vuole.

ZERLINA (Ah, non giovan le parole...)

MASETTO Parla forte, e qui t'arresta.

ZERLINA (Che capriccio ha nella testa!)

Insieme

ZERLINA (Quell'ingrato, quel crudele
oggi vuol precipitar.)

MASETTO (Capirò se m'è fedele,
e in qual modo andò l'affar.)
(entra nella nicchia)

Scena diciassettesima

Zerlina, Don Giovanni, Servitori, Contadini e Contadine.

DON GIOVANNI

(ai contadini)

Su, svegliatevi, da bravi!
Su, coraggio, o buona gente:
vogliam stare allegramente,
vogliam ridere e scherzar.

(ai servi)

Alla stanza della danza
conducete tutti quanti,
ed a tutti in abbondanza
gran rinfreschi fate dar.

CORO
di servi

Su, svegliatevi, da bravi!
Su, coraggio, o buona gente:
vogliam stare allegramente,
vogliam ridere e scherzar.

(partono i servi e i contadini)

Scena diciottesima

Zerlina, Don Giovanni; Masetto nel padiglione.

Andante

Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

ZERLINA

(Tra quest'arbori celata
si può dar che non mi veda.)
(vuol nascondersi)

DON GIOVANNI

Zerlinetta mia garbata,
t'ho già visto, non scappar.
(la prende)

ZERLINA

Ah! Lasciatemi andar via...

DON GIOVANNI

No, no; resta, gioia mia!

ZERLINA

Se pietade avete in core...

DON GIOVANNI

Sì, ben mio, son tutto amore...
vieni un poco in questo loco:
fortunata io ti vo' far.

Insieme

ZERLINA

(Ah, s'ei vede il sposo mio,
so ben io quel che può far.)

DON GIOVANNI

Vieni un poco in questo loco:
fortunata io ti vo' far.

(Don Giovanni, nell'aprire la nicchia, e vedendo Masetto, fa un moto di stupore)

DON GIOVANNI

Masetto!

MASETTO

Sì, Masetto.

DON GIOVANNI

(un poco confuso)

E chiuso là, perché?

(riprende ardire)

La bella tua Zerlina
non può, la poverina,
più star senza di te.

MASETTO

(un poco ironico)

Capisco: sì, signore.

DON GIOVANNI

(a Zerlina)

Adesso fate core.

(orchestra da lontano, sopra il palcoscenico)

Allegretto

Archi, 2 Clarinetti in do, 2 Corni in fa.

DON GIOVANNI

I suonatori udite:
venite omai con me.

(riprende l'orchestra nel teatro)

Insieme

DON GIOVANNI

Adesso fate core,
i suonatori udite:
venite omai con me.

ZERLINA E MASETTO

Sì, sì, facciamo core,
ed a ballar con gli altri
andiamo tutti e tre.

(partono)

Scena diciannovesima

*Donn'Anna, Donn'Elvira, Don Ottavio, in maschera;
poi Don Giovanni e Leporello alla finestra.*

DONN'ELVIRA

(entrando con Donn'Anna e Don Ottavio)

Bisogna aver coraggio,
o cari amici miei,
e i suoi misfatti rei
scoprir potremo allor.

DON OTTAVIO

L'amica dice bene:
coraggio aver conviene.

(a Donn'Anna)

Discaccia, o vita mia,
l'affanno ed il timor.

DONN'ANNA

Il passo è periglioso,
può nascer qualche imbroglio:
temo pe 'l caro sposo
e per noi temo ancor.

(da lontano, sopra il palcoscenico)

Minuetto

Archì (senza violoncelli), 2 Oboi, 2 Corni in fa.

LEPORELLO

(uscendo con Don Giovanni sulla balconata del palazzo)

Signor, guardate un poco
che maschere galanti!

DON GIOVANNI

Falle passar avanti,
di' che ci fanno onor.

(rientra)

DONN'ELVIRA,
DONN'ANNA E DON
OTTAVIO

(Al volto ed alla voce
si scopre il traditor.)

LEPORELLO

Zì zì, signore maschere;
zì, zì...

DONN'ELVIRA E
DONN'ANNA
(sottovoce a Don
Ottavio)

Via, rispondete.

LEPORELLO

Zì, zì...

DON OTTAVIO
(a Leporello)

Cosa chiedete?

LEPORELLO

Al ballo, se vi piace,
v'invita il mio signor.

DON OTTAVIO
(a Leporello)

Grazie di tanto onore.
(a Donn'Anna e Donn'Elvira)
Andiam, compagne belle.

LEPORELLO

(L'amico anche su quelle
prova farà d'amor.)
(entra e chiude il balcone)

(riprende l'orchestra del teatro)

Adagio

Archì, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.

Insieme

DONN'ANNA E DON
OTTAVIO

DONN'ELVIRA

Protegga il giusto cielo
il zelo del mio cor.

Vendichi il giusto cielo
il mio tradito amor.

(partono)

Scena ventesima

Sala illuminata e preparata per una gran festa di ballo.

*Don Giovanni, Leporello, Zerlina, Masetto, Contadini e Contadine,
Suonatori, Servi con rinfreschi.*

Allegro

Archì, 2 Flauti, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.

(Don Giovanni fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi, che saranno in atto di aver finito un ballo)

DON GIOVANNI

Riposate, vezzose ragazze!

LEPORELLO

Rinfrescatevi, bei giovinotti!

DON GIOVANNI E

Tornerete a far presto le pазze,
tornerete a scherzar e ballar.

LEPORELLO

(si portano i rinfreschi)

DON GIOVANNI

Ehi, caffè!

LEPORELLO

Ciocolatte!

DON GIOVANNI

Sorbetti!

MASETTO

Ah, Zerlina: giudizio!

(sottovoce a Zerlina)

LEPORELLO

Confetti!

ZERLINA E MASETTO

(Troppo dolce comincia la scena:
in amaro potria terminar.)

DON GIOVANNI

(fa carezze a Zerlina)

Sei pur vaga, brillante Zerlina!

ZERLINA

Sua bontà...

(a Don Giovanni)

MASETTO

(guarda e freme)

(La briccona fa festa.)

LEPORELLO

(imita il padrone colle ragazze)

Sei pur cara, Giannotta, Sandrina!

MASETTO

(guardando Don Giovanni)

(Tocca pur, che ti cada la testa!)

Insieme

ZERLINA

(Quel Masetto mi par stralunato:
brutto brutto si fa quest'affar.)

DON GIOVANNI E

(Quel Masetto mi par stralunato:
qui bisogna cervello adoprar.)

LEPORELLO

Scena ventunesima

*Don Giovanni, Leporello, Zerlina, Masetto, Contadini e Contadine,
Suonatori e Servi, Donn'Anna, Donn'Elvira e Don Ottavio.*

Maestoso

Archì, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.
(entrano Donn'Anna, Donn'Elvira e Don Ottavio mascherati)

LEPORELLO

Venite pur avanti,
vezzose mascherette!

DON GIOVANNI

È aperto a tutti quanti:
viva la libertà!

DONN'ANNA,
DONN'ELVIRA E DON
OTTAVIO

Siam grati a tanti segni
di generosità!

DONN'ANNA,
DONN'ELVIRA, DON
OTTAVIO, DON
GIOVANNI E
LEPORELLO

Viva la libertà!

DON GIOVANNI

(ai suonatori)

Ricominciate il suono.

(a Leporello, che porrà in ordine ecc.)

Tu accoppia i ballerini.

(prima orchestra sopra il palcoscenico)

Archì, 2 Oboi, 2 Corni in sol.

LEPORELLO

Da bravi, via, ballate.

(ballano. Don Ottavio balla il minuetto con Donn'Anna)

DONN'ELVIRA
(sottovoce a
Donn'Anna)

Quella è la contadina.

DONN'ANNA
(sottovoce a Don
Ottavio)

Io moro!

DON OTTAVIO
(sottovoce a
Donn'Anna)

Simulate.

Insieme

DON GIOVANNI E
LEPORELLO

Va bene, in verità!

MASETTO
(ironicamente)

Va bene, in verità!

DON GIOVANNI
(sottovoce a Leporello)

A bada tien Masetto.

(si unisce la seconda orchestra sul palcoscenico)

Violini e Bassi.

LEPORELLO
(a Masetto)

Non balli, poveretto?
Vien qua, Masetto caro:
facciam quel ch'altri fa.

DON GIOVANNI
(a Zerlina)

Il tuo compagno io sono,
Zerlina, vien pur qua!

(si mette a ballare con Zerlina una contradanza)

MASETTO

No, no, ballar non voglio.

LEPORELLO

Eh, balla, amico mio!

DONN'ANNA
(sottovoce a
Donn'Elvira)

Resister non poss'io!

(si unisce la terza orchestra sul palcoscenico)

Violini e Bassi.

DONN'ELVIRA E DON
OTTAVIO
A Donn'Anna)

Fingete, per pietà.

(Leporello balla la Teitsch con Masetto)

DON GIOVANNI
(a Zerlina)

Vieni con me, mia vita...

(ballando conduce Zerlina presso una porta, e la fa entrare quasi per forza)

MASETTO
(a Leporello)

Lasciami... Ah... no... Zerlina!

ZERLINA

Oh, numi! Son tradita!...

(Masetto si cava dalle mani di Leporello e segue Zerlina)

LEPORELLO

(Qui nasce una ruina.)

(segue in fretta Don Giovanni)

DONN'ANNA,
DONN'ELVIRA E DON
OTTAVIO

L'iniquo da sé stesso
nel laccio se ne va.

(strepito di piedi a destra)

ZERLINA
(di dentro, ad alta
voce)

Gente!

(cessano le orchestre sopra il palcoscenico, e riprende quella del teatro)

Allegro assai

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in do, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.

ZERLINA

Aiuto!... Aiuto, gente!

DONN'ANNA,
DONN'ELVIRA E DON
OTTAVIO

Soccorriamo l'innocente!

(i suonatori e gli altri partono confusi)

MASETTO

Ah, Zerlina!...

ZERLINA
(di dentro)

Scellerato!

(si sente il grido e lo strepito dalla parte opposta)

DONN'ANNA,
DONN'ELVIRA E DON
OTTAVIO
ZERLINA

Ora grida da quel lato...
ah! Gettiamo giù la porta...
(gettano giù la porta)
(uscendo da un'altra parte)

Soccorretemi, son morta!...

Siam qui noi per tua difesa.

DONN'ANNA,
DONN'ELVIRA, DON
OTTAVIO E MASETTO

Andante maestoso

(esce con spada in mano. Conduce seco per un braccio Leporello, e finge di voler ferirlo; ma la spada non esce dal fodero)

DON GIOVANNI

(a Zerlina)

Ecco il birbo che t'ha offesa,
ma da me la pena avrà.

(a Leporello)

Mori, iniquo!

Ah! Cosa fate?...

LEPORELLO

DON GIOVANNI

Mori, dico!

DON OTTAVIO

(cava una pistola contro Don Giovanni)

No l sperate...

DONN'ANNA,
DONN'ELVIRA E DON
OTTAVIO

(cavandosi la maschera)

L'empio crede con tal frode
di nasconder l'empietà.

DON GIOVANNI

(riconoscendoli)

Donn'Elvira!

DONN'ELVIRA

Sì, malvagio!

DON GIOVANNI

Don Ottavio!

DON OTTAVIO

Sì, signore.

DON GIOVANNI
(a Donn'Anna)

Ah! credete...

DONN'ANNA,
DONN'ELVIRA,
ZERLINA, DON
OTTAVIO E MASETTO

Traditore!

ZERLINA

Tutto, tutto, già si sa.

DONN'ANNA,
DONN'ELVIRA,
ZERLINA, DON
OTTAVIO E MASETTO

Tutto, tutto, già si sa.

Allegro
Insieme

DONN'ANNA,
DONN'ELVIRA,
ZERLINA, DON
OTTAVIO E MASETTO

Trema, trema scellerato!
Saprà tosto il mondo intero
il misfatto orrendo e nero,
la tua fiera crudeltà.
Odi il tuon della vendetta
che ti fischia intorno intorno:
sul tuo capo, in questo giorno,
il suo fulmine cadrà.

DON GIOVANNI

È confusa la mia testa,
non so più quel ch'io mi faccia,
e un'orribile tempesta
minacciando, oddio! mi va!
Ma non manca in me coraggio:
non mi perdo o mi confondo.

LEPORELLO

È confusa la sua testa,
non sa più quel ch'ei si faccia,
e un'orribile tempesta
minacciando, oddio! lo va!
Ma non manca in lui coraggio:
non si perde o si confonde.

Più stretto
Insieme

DON GIOVANNI

Se cadesse ancora il mondo
nulla mai temer mi fa!

LEPORELLO

Se cadesse ancora il mondo
nulla mai temer lo fa!

ATTO SECONDO

Scena prima

Strada; a lato la casa di Donn'Elvira con un balcone.

Don Giovanni e Leporello.

[N. 15 - Duetto]

Allegro assai

Arch. 2 Oboi, 2 Corni in sol.

DON GIOVANNI	Ehi, via, buffone, non mi seccar!
LEPORELLO	No, no, padrone, non vo' restar!
DON GIOVANNI	Sentimi, amico...
LEPORELLO	Vo' andar, vi dico.
DON GIOVANNI	Ma che ti ho fatto, che vuoi lasciarmi?
LEPORELLO	Oh, niente affatto: quasi ammazzarmi!
DON GIOVANNI	Va', che sei matto: fu per burlar.
LEPORELLO	Ed io non burlo, ma voglio andar. (va per partire)

Recitativo secco

DON GIOVANNI	Leporello!
(lo richiama)	
LEPORELLO	Signore.
DON GIOVANNI	Vien qui, facciamo pace. Prendi...
LEPORELLO	Cosa?
DON GIOVANNI	(gli dà del danaro) Quattro doppie.
LEPORELLO	Oh! sentite: per questa volta la cerimonia accetto. Ma non vi ci avvezzate: non credete di sedurre i miei pari, come le donne, a forza di danari.
DON GIOVANNI	Non parliam più di ciò! Ti basta l'animo di far quel ch'io ti dico?

LEPORELLO Purché lasciam le donne.

DON GIOVANNI Lasciar le donne! Pazzo!
Lasciar le donne? Sai ch'elle per me
son necessarie più del pan che mangio,
più dell'aria che spiro!

LEPORELLO E avete core
d'ingannarle poi tutte?

DON GIOVANNI È tutto amore:
chi a una sola è fedele
verso l'altre è crudele.
Io, che in me sento
sì esteso sentimento,
vo' bene a tutte quante.
Le donne, poi che calcolar non sanno
il mio buon natural chiamano inganno.

LEPORELLO Non ho veduto mai
naturale più vasto e più benigno.
Orsù, cosa vorreste?

DON GIOVANNI Odi: vedesti tu la cameriera
di Donn'Elvira?

LEPORELLO Io no.

DON GIOVANNI Non hai veduto
qualche cosa di bello,
caro il mio Leporello! Ora io con lei
vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,
giacché siam verso sera,
per aguzzarle meglio l'appetito,
di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEPORELLO E perché non potreste
presentarvi col vostro?

DON GIOVANNI Han poco credito
con gente di tal rango
gli abiti signorili.

(si cava il proprio abito)

Sbrìgati, via!

LEPORELLO Signor... per più ragioni...

DON GIOVANNI Finiscila! Non soffro opposizioni.
(con collera)

(si scambiano l'abito)

Scena seconda

*Si fa notte a poco a poco;
Don Giovanni, Leporello, e Donn'Elvira sul balcone.*

[N. 16 - Terzetto]

Andantino

Archì, 2 Flauti, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in la.

DONN'ELVIRA

Ah, taci, ingiusto core,
non palpitarmi in seno:
è un empio, è un traditore.
È colpa aver pietà.

LEPORELLO
(sottovoce)

Zitto... di Donn'Elvira,
signor, la voce io sento.

DON GIOVANNI
(sottovoce)

Cogliere io vo' il momento.
Tu fèrmati un po' là.
(si mette dietro Leporello e parla a Donn'Elvira)
Elvira, idolo mio!...

DONN'ELVIRA

Non è costui l'ingrato?

DON GIOVANNI

Sì, vita mia, son io;
e chieggo carità.

Insieme

DONN'ELVIRA

(Numi, che strano affetto
mi si risveglia in petto!)

LEPORELLO

(State a veder la pazza,
che ancor gli crederà.)

DON GIOVANNI

Discendi, o gioia bella!
Vedrai che tu sei quella
che adora l'alma mia:
pentito io sono già.

DONN'ELVIRA

No, non ti credo, o barbaro!

DON GIOVANNI
(con affettato dolore)

Ah, credimi, o m'uccido!

LEPORELLO
(sottovoce a Don
Giovanni)

Se seguitate, io rido.

DON GIOVANNI

Idolo mio, vien qua.

Insieme

DONN'ELVIRA	(Dèi, che cimento è questo? Non so s'io vado o resto... Ah! proteggete voi la mia credulità.) (parte dal balcone)
DON GIOVANNI	(Spero che cada presto. Che bel colpetto è questo! Più fertile talento del mio, no, non si dà.)
LEPORELLO	(Già quel mendace labbro torna a sedur costei: deh! proteggete, o dèi, la sua credulità.)

Recitativo secco

DON GIOVANNI	Amico, che ti par?
LEPORELLO	Mi par che abbiate un'anima di bronzo.
DON GIOVANNI	Va' là, che se' il gran gonzo! Ascolta bene: quando costei qui viene, tu corri ad abbracciarla: falle quattro carezze, fingi la voce mia; poi con bell'arte cerca teco condurla in altra parte.
LEPORELLO	Ma signore...
DON GIOVANNI	(mette presso il naso una pistola a Leporello) Non più repliche!
LEPORELLO	E se poi mi conosce?
DON GIOVANNI	Non ti conoscerà, se tu non vuoi. Zitto: ell'apre. Ehi, giudizio! (va in disparte)

Scena terza

Don Giovanni, Leporello e Donn'Elvira.

DONN'ELVIRA	Eccomi a voi.
DON GIOVANNI	(si ritira nel fondo) (Veggiamo che farà.)
LEPORELLO	(Che imbroglio!)

DONN'ELVIRA (a Leporello, scambiandolo per Don Giovanni)
Dunque, creer potrò che i pianti miei
abbian vinto quel core? Dunque, pentito
l'amato Don Giovanni al suo dovere
e all'amor mio ritorna?...

LEPORELLO Sì, carina!
(alterando la voce)

DONN'ELVIRA Crudele! Se sapeste
quante lagrime e quanti
sospir voi mi costate!...

LEPORELLO Io, vita mia?

DONN'ELVIRA Voi.

LEPORELLO Poverina! Quanto mi dispiace!

DONN'ELVIRA Mi fuggirete più?

LEPORELLO No, muso bello.

DONN'ELVIRA Sarete sempre mio?

LEPORELLO Sempre.

DONN'ELVIRA Carissimo!

LEPORELLO Carissima! (La burla mi dà gusto.)

DONN'ELVIRA Mio tesoro.

LEPORELLO Mia Venere!

DONN'ELVIRA Son per voi tutta foco.

LEPORELLO Io tutto cenere.

DON GIOVANNI (Il birbo si riscalda.)

DONN'ELVIRA E non m'ingannerete?

LEPORELLO No, sicuro.

DONN'ELVIRA Giuratemi.

LEPORELLO Lo giuro a questa mano,
che bacio con trasporto, e a quei bei lumi...

DON GIOVANNI (finge di uccider qualcheduno con la spada alla mano etc.)
Ih! eh! eh! ih! Sei morto!

DONN'ELVIRA E Oh, numi!

LEPORELLO (fuggono)

DON GIOVANNI (ride)
Ih, eh, ih, eh, ah, ih! Par che la sorte
mi secondi. Veggiamo:
le finestre son queste. Ora cantiamo.

[N. 17 - Canzonetta]
Allegretto
Archi e 1 Mandolino.

DON GIOVANNI

Deh, vieni alla finestra, o mio tesoro!
Deh, vieni a consolar il pianto mio:
se neghi a me di dar qualche ristoro,
davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.
Tu ch'hai la bocca dolce più che il miele,
tu che il zucchero porti in mezzo al core,
non esser, gioia mia, con me crudele:
lasciati almen veder, mio bell'amore!

Scena quarta

Don Giovanni, Masetto e Contadini armati.

Recitativo secco

DON GIOVANNI V'è gente alla finestra: forse è dessa.
Zi, zi.

MASETTO *(entrando coi contadini)*
Non ci stanchiamo: il cor mi dice
che trovarlo dobbiam.

DON GIOVANNI *(Qualcuno parla.)*

MASETTO Fermatevi: mi pare
che alcuno qui si muova.

DON GIOVANNI *(Se non fallo è Masetto.)*

MASETTO *(a voce alta)*
Chi va là?
(ai contadini)
Non risponde.
Animo: schioppo al muso!
(a voce più alta)
Chi va là?

DON GIOVANNI *(Non è solo:*
ci vuol giudizio.)
(cerca d'imitar la voce di Leporello)
Amici...
(Non mi voglio scoprir.)
(come sopra)
Sei tu, Masetto?

MASETTO *(in collera)*
Appunto quello. E tu?

DON GIOVANNI Non mi conosci? Il servo
son io di Don Giovanni.

MASETTO

Leporello!

Di quell'uom senza onore! Ah, dimmi un poco
dove possiam trovarlo:
lo cerco con costor per trucidarlo.

DON GIOVANNI (Bagattelle!)

(ad alta voce)

Bravissimo, Masetto!
Anch'io con voi m'unisco,
per fargliela, a quel birbo di padrone.
Ma udite un po' qual è la mia intenzione.

[N. 18 - Aria]

Andante con moto

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

DON GIOVANNI

(accennando a destra)

Metà di voi qua vadano,

(accennando a sinistra)

e gli altri vadan là,
e pian pianin lo cerchino:
lontan non fia di qua.

Se un uom e una ragazza
passeggian per la piazza;
se sotto a una finestra
fare all'amor sentite,
ferite pur, ferite:
il mio padron sarà!

In testa egli ha un cappello
con candidi pennacchini;
addosso un gran mantello,
e spada al fianco egli ha.

Andate, fate presto!

(i contadini partono; a Masetto:)

Tu sol verrai con me.

Noi far dobbiamo il resto;
e già vedrai cos'è.

(prende seco Masetto, e parte)

Scena quinta

Don Giovanni e Masetto.

Recitativo secco

DON GIOVANNI

(ritorna in scena, conducendo seco per la mano Masetto)

Zitto... Lascia ch'io senta... Ottimamente.
Dunque, dobbiam ucciderlo.

MASETTO

Sicuro.

DON GIOVANNI E non ti basteria romperti l'ossa,
fracassargli le spalle...

MASETTO No, no: voglio ammazzarlo,
vo' farlo in cento brani.

DON GIOVANNI Hai buone armi?

MASETTO Cospetto!
Ho pria questo moschetto
e poi questa pistola.
(dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni)

DON GIOVANNI E poi?

MASETTO Non basta?

DON GIOVANNI Eh, basta, certo! Or prendi:
(batte col rovescio della spada Masetto)
questo per la pistola...
questo per il moschetto...

MASETTO Ahi, ahi!...

DON GIOVANNI (minacciandolo con le armi alla mano)
Taci, o t'uccido!
Questa per l'ammazzarlo,
questa per farlo in brani.
Villano, mascalzon, ceffo da cani!
(parte)

Scena sesta

Masetto; poi Zerlina con lanterna.

MASETTO Ahi! ahi! la testa mia!
(gridando forte) Ahi! ahi! le spalle... e il petto!

ZERLINA (entrando)
Di sentire mi parve
la voce di Masetto.

MASETTO Oddio! Zerlina...
Zerlina mia, soccorso!

ZERLINA Cosa è stato?

MASETTO L'iniquo, il scellerato
mi ruppe l'ossa e i nervi.

ZERLINA Oh, poveretta me! Chi?

MASETTO Leporello!
O qualche diavol che somiglia a lui.

ZERLINA Crudel! Non te 'l diss'io
che con questa tua pazza gelosia
ti ridurresti a qualche brutto passo?
Dove ti duole?

MASETTO Qui.

ZERLINA E poi?

MASETTO Qui... e ancora qui...

ZERLINA E poi non ti duol altro?

MASETTO Duolmi un poco
questo piè, questo braccio e questa mano.

ZERLINA Via, via: non è gran mal, se il resto è sano.
Vientene meco a casa:
purché tu mi prometta
d'esser men geloso,
io... io ti guarirò, caro il mio sposo.

[N. 19 - Aria]

Grazioso

Archì, 2 Flauti, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in do.

ZERLINA

Vedrai, carino,
se sei buonino,
che bel rimedio
ti voglio dar:
è naturale,
non dà disgusto,
e lo speciale
non lo sa far.
È un certo balsamo
che porto addosso:
dare te 'l posso,
se il vuoi provar.
Saper vorresti
dove mi sta?
(facendogli toccare il core)
Sentilo battere,
toccami qua.
(partono)

Scena settima

Atrio terreno oscuro in casa di Donn'Anna.

Leporello, Donn'Elvira; poi Don Ottavio e Donn'Anna con Servi e lumi.

Recitativo secco

LEPORELLO (sempre alterando la voce)
Di molte faci il lume
s'avvicina, o mio ben: stiamo qui un poco
finché da noi si scosta.

DONN'ELVIRA Ma che temi,
adorato mio sposo?

LEPORELLO Nulla, nulla...
certi riguardi... Io vo' veder se il lume
è già lontano. (Ah, come
da costei liberarmi?)

(a Donn'Elvira)

Rimanti, anima bella...

(s'allontana)

DONN'ELVIRA Ah, non lasciarmi!

[N. 20 - Sestetto]

Andante

Arch. 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.

DONN'ELVIRA

(Sola sola, in buio loco,
palpitar il cor mi sento;
e m'assale un tal spavento,
che mi sembra di morir.)

LEPORELLO

(andando a tentone)

(Più che cerco, men ritrovo
questa porta, sciagurata...
piano, piano: l'ho trovata.
Ecco il tempo di fuggir.)

(sbaglia la porta)

Si aggiungono: 2 Trombe in re e Timpani in re la.

Donn'Anna e Don Ottavio entrano vestiti a lutto con Servi che portano fiaccole.

DON OTTAVIO

(a Donn'Anna)

Tergi il ciglio, o vita mia!
E da' calma al tuo dolore:
l'ombra omai del genitore
pena avrà de' tuoi martir.

DONN'ANNA

Lascia almen alla mia pena
questo picciolo ristoro.
Sol la morte, o mio tesoro,
il mio pianto può finir.

DONN'ELVIRA

(senza esser vista)

(Ah! Dov'è lo sposo mio?)

LEPORELLO

(dalla porta, senza esser visto)

(Se mi trovan, son perduto.)

Insieme

DONN'ELVIRA

Una porta là vegg'io.
Cheta cheta io vo' partir.

LEPORELLO

Una porta là vegg'io.
Cheto cheto io vo' partir.

(cercano di uscire)

Scena ottava

*Leporello, Donn'Elvira, Donn'Anna, Don Ottavio, Zerlina, Masetto,
Servi.*

Archì, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem., 2 Trombe in mi bem., Timpani in
mi bem. si bem.

(Zerlina e Masetto, entrando, s'incontrano con Donn'Elvira e Leporello, che si nasconde la faccia)

ZERLINA E MASETTO

Ferma, briccone!
Dove te n' vai?

DONN'ANNA E DON
OTTAVIO

Ecco il fellone!
Come era qua?
Ah! mora il perfido
che m'ha tradito!

DONN'ELVIRA

È mio marito!
Pietà, pietà!

DONN'ANNA,
ZERLINA, DON
OTTAVIO E MASETTO

È Donn'Elvira,
quella ch'io vedo?
Appena il credo...
no, no: morrà!

(Don Ottavio fa l'atto di ucciderlo)

LEPORELLO

(si scopre e si mette in ginocchio davanti agli altri)

Perdon, perdono,
signori miei.
Quello io non sono:
sbaglia, costei;
viver lasciatemi,
per carità!

DONN'ANNA E
DONN'ELVIRA

Dèi! Leporello!...
che inganno è questo!

Insieme

ZERLINA

Stupida resto:
che mai sarà?

DON OTTAVIO E
MASETTO

Stupido resto:
che mai sarà?

Molto Allegro

LEPORELLO

Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa:
se mi salvo in tal tempesta,
è un prodigio, in verità.

DONN'ANNA,
DONN'ELVIRA,
ZERLINA, DON
OTTAVIO E MASETTO

Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa:
che giornata, o stelle, è questa!
Che impensata novità!

(Donn'Anna parte coi servi)

Scena nona

Leporello, Donn'Elvira, Don Ottavio, Zerlina e Masetto.

Recitativo secco

ZERLINA
(a Leporello) Dunque, quello sei tu che il mio Masetto
poco fa crudelmente maltrattasti!

DONN'ELVIRA
(a Leporello) Dunque, tu m'ingannasti, o scellerato,
spacciandoti con me da Don Giovanni!

DON OTTAVIO
(a Leporello) Dunque, tu in questi panni
venisti qui per qualche tradimento!

DONN'ELVIRA A me tocca punirlo.

ZERLINA Anzi, a me!

DON OTTAVIO No, no: a me!

MASETTO Accoppatelo meco tutti e tre!

[N. 21 - Aria]

Allegro assai

Archì, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

LEPORELLO

Ah, pietà, signori miei!
Ah, pietà, pietà di me!
Do ragione a voi... a lei...
ma il delitto mio non è.
Il padron con prepotenza
l'innocenza mi rubò.

(a Donn'Elvira)

Donna Elvira! compatite:
voi capite come andò.

(a Masetto)

Di Masetto non so nulla,
(accennando a Donn'Elvira)
ve 'l dirà questa fanciulla:
è un'oretta circumcirca
che con lei girando vo.

(a Don Ottavio)

A voi, signore,
non dico niente.
Certo timore...
Certo accidente...
Di fuori chiaro,
di dentro oscuro...
Non c'è riparo...
La porta, il muro...
Lo... il... la...
Vo da quel lato,
poi, qui celato,
l'affar si sa,
oh, si sa!
Ma s'io sapeva
fuggia per qua...

(fugge)

Scena decima

Donn'Elvira, Don Ottavio, Zerlina e Masetto.

Recitativo secco

DONN'ELVIRA Ferma, perfido, ferma!

MASETTO Il birbo ha l'ali ai piedi...

ZERLINA Con qual arte
si sottrasse, l'iniquo!

DON OTTAVIO

Amici miei,
dopo eccessi sì enormi,
dubitar non possiam che Don Giovanni
non sia l'empio uccisore
del padre di Donn'Anna. In questa casa
per poche ore fermatevi: un ricorso
vo' far a chi si deve, e in pochi istanti
vendicarvi prometto.
Così vuole dover, pietade, affetto.

[N. 22 - Aria]

Andante grazioso

Archi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem.

DON OTTAVIO

Il mio tesoro intanto
andate a consolar.
E del bel ciglio il pianto
cercate di asciugar.
Ditele che i suoi torti
a vendicar io vado,
che sol di stragi e morti
nunzio vogl'io tornar.

(partono)

Scena undicesima

Donn'Elvira sola.

[N. 23 - Recitativo e aria]

Allegro assai

Archi soli.

In quali eccessi, o numi,
in quai misfatti orribili, tremendi,
è avvolto il sciagurato! Ah, no, non potete
tardar l'ira del cielo...
la giustizia tardar! Sentir già parmi
la fatale saetta
che gli piomba sul capo! Aperto veggio
il baratro mortal... Misera Elvira,
che contrasto d'affetti in sen ti nasce!
Perché questi sospiri? e queste ambasce?

Aria

Allegretto

Archi (Violoncelli e Bassi separati), 1 Flauto, 1 Clarinetto in si bem., 1 Fagotto, 2 Corni in mi bem.

DONN'ELVIRA

Mi tradì, quell'alma ingrata:
infelice, oddio! mi fa.
Ma, tradita e abbandonata,
provo ancor per lui pietà.
Quando sento il mio tormento,
di vendetta il cor favella;
ma, se guardo il suo cimento,
palpitando il cor mi va.
(parte)

Scena dodicesima

Cimitero circondato da un muro; diversi monumenti equestri, fra cui quello del Commendatore. Chiaro di luna.

Don Giovanni; poi Leporello; la statua del Commendatore.

Recitativo secco

DON GIOVANNI

(entra scavalcando il muro. Ridendo)

Ah! ah! ah! ah! questa è buona!
Or lasciala cercar. Che bella notte!
È più chiara del giorno: sembra fatta
per gir a zonzo a caccia di ragazze.
È tardi?

(guarda sull'orologio)

Oh, ancor non sono
due della notte. Avrei
voglia un po' di saper come è finito
l'affar tra Leporello e Donn'Elvira:
s'egli ha avuto giudizio...

LEPORELLO
(di dentro, ad alta
voce)

(Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.)

DON GIOVANNI

È desso. Oh, Leporello!

LEPORELLO
(dal muro)

Chi mi chiama?

DON GIOVANNI

Non conosci il padron?

LEPORELLO

Così no 'l conoscessi!

DON GIOVANNI

Come? Birbo!

LEPORELLO Ah, siete voi. Scusate.

DON GIOVANNI Cosa è stato?

LEPORELLO Per cagion vostra, io fui quasi accoppato.

DON GIOVANNI Ebben, non era questo
un onore, per te?

LEPORELLO Signor, ve 'l dono.

DON GIOVANNI Via, via, vien qua: che belle
cose ti deggio dir!

LEPORELLO Ma cosa fate qui?

DON GIOVANNI Vien dentro, e lo saprai.

(Leporello passa il muro e cambia mantello e cappello con Don Giovanni)

Diverse istorielle,
che accadute mi son da che partisti,
ti dirò un'altra volta; or la più bella
ti vo' solo narrar.

LEPORELLO Donnesca, al certo.

DON GIOVANNI C'è dubbio? Una fanciulla
bella, giovin, galante,
per la strada incontrai. Le vado appresso,
la prendo per la man: fuggir mi vuole.
Dico poche parole: ella mi piglia
sai per chi?

LEPORELLO Non lo so.

DON GIOVANNI Per Leporello.

LEPORELLO Per me?

DON GIOVANNI Per te.

LEPORELLO Va bene.

DON GIOVANNI Per la mano
ella allora mi prende.

LEPORELLO Ancora meglio.

DON GIOVANNI M'accarezza, mi abbraccia:
«Caro il mio Leporello...
Leporello mio caro...». Allor m'accorsi
ch'era qualche tua bella.

LEPORELLO (Oh, maledetto!)

DON GIOVANNI Dell'inganno approfitto. Non so come
mi riconosce: grida. Sento gente,
a fuggir mi metto, e, pronto pronto,
per quel muretto in questo loco io monto.

LEPORELLO E mi dite la cosa
con tale indifferenza?

DON GIOVANNI Perché no?

LEPORELLO Ma se fosse
costei stata mia moglie?

DON GIOVANNI Meglio ancora!
(ride molto forte)

Recitativo drammatico

Adagio

2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 3 Tromboni (Alto, Tenore, Basso), Contrabbassi.

COMMENDATORE Di rider finirai pria dell'aurora.

Riprende il recitativo secco

DON GIOVANNI Chi ha parlato?

LEPORELLO (con atti di paura)
Ah! qualche anima

sarà dell'altro mondo,
che vi conosce a fondo.

DON GIOVANNI Taci, sciocco!

Chi va là? chi va là?

(mette mano alla spada, e cerca qua e là pe 'l sepolcro dando diverse percosse alle statue ecc.)

Recitativo drammatico, come prima

COMMENDATORE Ribaldo audace!

Lascia a' morti la pace.

Recitativo secco

LEPORELLO Ve l'ho detto...

DON GIOVANNI (con indifferenza e sprezzo)

Sarà qualcun di fuori

che si burla di noi...

Ehi! Del Commendatore

non è questa la statua? Leggi un poco
quella iscrizione.

LEPORELLO Scusate...
non ho imparato a leggere
a' raggi della luna...

DON GIOVANNI Leggi, dico!

LEPORELLO (legge)

«Dell'empio che mi trasse al passo estremo
qui attendo la vendetta»...

(a Don Giovanni)

Udiste?... Io tremo!

DON GIOVANNI O vecchio buffonissimo!
Digli che questa sera
l'attendo a cena meco.

LEPORELLO Che pazzia! Ma vi par... Oh, dèi! mirate
che terribili occhiate egli ci dà.
Par vivo! par che senta,
par che voglia parlar...

DON GIOVANNI Orsù, va' là,
o qui t'ammazzo e poi ti seppellisco.

LEPORELLO Piano, piano, signore: ora ubbidisco.

[N. 24 - Duetto]

Allegro

Archì, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in mi.

LEPORELLO (alla statua)

O statua gentilissima
del gran Commendatore...

(a Don Giovanni)

Padron, mi trema il core:
non posso terminar...

DON GIOVANNI Finiscila, o nel petto
ti metto quest'acciar!

Insieme

LEPORELLO

(Che impiccio! che capriccio!
Io sentomi gelar.)

DON GIOVANNI

(Che gusto! che spassetto!
Lo voglio far tremar.)

LEPORELLO

(alla statua)

O statua gentilissima
benché di marmo siate...

(a Don Giovanni)

Ah, padron mio, mirate
che séguita a guardar.

DON GIOVANNI
(a Leporello)

Mori!

LEPORELLO

No, no, attendete.

(alla statua)

Signor, il padron mio...
badate ben, non io...
vorria con voi cenar...

(la statua china la testa)

Ah! ah! ah! che scena è questa!...
oh, ciel! chinò la testa!

DON GIOVANNI

Va' là, che se' un buffone...

LEPORELLO

Guardate ancor, padrone...

DON GIOVANNI

E che deggio guardare?

LEPORELLO

Colla marmorea testa
ei fa... così... così...

(imita la statua)

DON GIOVANNI

Colla marmorea testa
ei fa così... così...
(alla statua)

Parlate! Se potete,
verrete a cena?

COMMENDATORE

Sì.

Insieme

LEPORELLO

Mover mi posso appena
mi manca, oh, dèi! la lena!
Per carità, partiamo,
andiamo via di qua.

DON GIOVANNI

Bizzarra è inver la scena!
Verrà il buon vecchio a cena.
A prepararla andiamo,
partiamo via di qua.

(partono)

Scena tredicesima

Stanza in casa di Donn'Anna.

Donn'Anna e Don Ottavio.

Recitativo secco

DON OTTAVIO Calmatevi, idol mio: di quel ribaldo
vedrem puniti in breve i gravi eccessi.
Vendicati saremo.

DONN'ANNA Ma il padre, oddio!...

DON OTTAVIO Convien chinare il ciglio
al volere del cielo. Respira, o cara!
Di tua perdita amara
fia domani, se vuoi, dolce compenso
questo cor, questa mano...
che il mio tenero amor...

DONN'ANNA Oh, dèi! che dite...
In sì tristi momenti...

DON OTTAVIO E che! Vorresti,
con indugi novelli,
accrescer le mie pene?

[N. 25 - Recitativo e rondò]

Risoluto

Archì soli.

DON OTTAVIO Crudele!

DONN'ANNA Ah, no, mio bene!

Larghetto

DONN'ANNA Troppo mi spiace
allontanarti un ben che lungamente
la nostr'alma desia... Ma il mondo... oddio...
Non sedur la mia costanza
del sensibil mio core!
Abbastanza per te mi parla amore.

Rondò

Larghetto

Archì, 1 Flauto, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

DONN'ANNA Non mi dir, bell'idol mio,
che son io crudel con te:
tu ben sai quant'io t'amai,
tu conosci la mia fé.
Calma, calma il tuo tormento,
se di duol non vuoi ch'io mora:

Allegretto moderato

DONN'ANNA Forse un giorno il cielo ancora
sentirà pietà di me.
(parte)

Scena quattordicesima

Don Ottavio solo.

Recitativo secco

DON OTTAVIO Ah, si segua il suo passo: io vo' con lei
dividere i martìri.
Saran meco men gravi i suoi sospiri.
(parte)

Scena quindicesima

Sala illuminata in casa di Don Giovanni; una mensa preparata per mangiare.

Don Giovanni, Leporello e Suonatori.

[N. 26 - Finale]

Allegro vivace

Archì, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in re, 2 Trombe in re, Timpani in re la.

DON GIOVANNI

Già la mensa è preparata.

(ai suonatori)

Voi suonate, amici cari:
giacché spendo i miei danari,
io mi voglio divertir.

(siede a mensa)

Leporello, presto in tavola!

LEPORELLO

Son prontissimo a servir.

(servi portano in tavola. I suonatori cominciano a suonare, e Don Giovanni mangia)

Allegretto

Violoncelli, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in re.

LEPORELLO

Bravi! *Cosa rara.*

DON GIOVANNI

Che ti par del bel concerto?

LEPORELLO

È conforme al vostro merto.

DON GIOVANNI

Ah, che piatto saporito!

LEPORELLO

(Ah, che barbaro appetito!)

Insieme

LEPORELLO

(Che bocconi da gigante!
Mi par proprio di svenir.)

DON GIOVANNI

(Nel vedere i miei bocconi
gli par proprio di svenir.)

Si aggiungono: Violini I e II e Viole

DON GIOVANNI

(a Leporello)

Piatto!

LEPORELLO

Servo.

Allegretto

Archì (senza Contrabbassi), 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

DON GIOVANNI

Versa il vino.

(Leporello versa il vino nel bicchiere)

Eccellente marzimino!

Insieme

LEPORELLO

(Questo pezzo di fagiano
piano piano vo' inghiottir.)

DON GIOVANNI

(Sta mangiando quel marrano;
fingerò di non capir.)

Moderato

Medesimo organico, ma Corni in si bem.

DON GIOVANNI

(lo chiama senza guardarlo)

Leporello!

LEPORELLO

(risponde con la bocca piena)

Padron mio.

DON GIOVANNI

Parla schietto, mascalzone!

LEPORELLO

(sempre mangiando)

Non mi lascia una flussione
le parole proferir.

DON GIOVANNI

Mentre io mangio, fischia un poco.

LEPORELLO

Non so far.

DON GIOVANNI

(lo guarda, e s'accorge che sta mangiando)

Cos'è?

LEPORELLO

Scusate.

Insieme

LEPORELLO

Sì eccellente è il vostro cuoco,
che lo volli anch'io provar.

DON GIOVANNI

(Sì eccellente è il cuoco mio,
che lo volle anch'ei provar.)

Scena sedicesima

Don Giovanni, Leporello, Suonatori, Donn'Elvira.

Allegro assai

Archì, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem.

DONN'ELVIRA

(entrando affannosa)

L'ultima prova
dell'amor mio
ancor vogl'io
fare con te.
Più non rammento
gl'inganni tuoi:
pietade io sento...

DON GIOVANNI E

Cos'è, cos'è?

LEPORELLO

(Don Giovanni si alza in piedi, e accoglie Donn'Elvira ridendo)

DONN'ELVIRA

(s'inginocchia)

Da te non chiede,
quest'alma oppressa,
della sua fede
qualche mercé.

DON GIOVANNI

Mi meraviglio!
Cosa volete?
Se non sorgete
non resto in piè.

(s'inginocchia davanti a Donn'Elvira, con affettazione. Dopo un po' si alzano entrambi)

Insieme

DONN'ELVIRA

Ah, non deridere
gli affanni miei!

LEPORELLO

(Quasi da piangere
mi fa costei.)

DON GIOVANNI

Io te deridere?
Cielo! Perché?

DON GIOVANNI

(sempre con affettata tenerezza)

Che vuoi, mio bene?

DONN'ELVIRA

Che vita cangi.

DON GIOVANNI

Brava!

DONN'ELVIRA

Cor perfido!

DON GIOVANNI

Lascia ch'io mangi.
E, se ti piace,
mangia con me.

(torna a sedere, a mangiare ecc.)

Insieme

DONN'ELVIRA

Réstatì, barbaro,
nel lezzo immondo:
esempio orribile
d'iniquità.

LEPORELLO

(Se non si muove
del suo dolore,
di sasso ha il core,
o cor non ha.)

DON GIOVANNI

(bevendo ecc.)

Vivan le femmine!
Viva il buon vino!
Sostegno e gloria
d'umanità!

DONN'ELVIRA

(esce, poi rientra mettendo un grido orribile)

Ah!

(fugge attraverso un'altra porta)

DON GIOVANNI E

LEPORELLO

Che grido è questo mai!

DON GIOVANNI
(a Leporello)

Va' a veder che cosa è stato.

LEPORELLO

(esce e, prima di tornare, mette un grido ancor più forte)
Ah!

DON GIOVANNI

Che grido indiavolato!
Leporello che cos'è?

Molto Allegro
Medesimo organico, ma Corni in fa.

LEPORELLO

(entra spaventato e chiude l'uscio)
Ah!... signor... per carità...
non andate fuor... di qua...
L'uom... di... sasso... l'uomo... bianco...
Ah, padrone! Io gelo... io... manco...
se vedeste... che... figura...
se... sentiste... come... fa:
(imitando i passi della statua)
ta, ta, ta, ta.

DON GIOVANNI

Non capisco niente affatto.

LEPORELLO

Ta, ta, ta, ta...

DON GIOVANNI

Tu sei matto in verità.

(si sente battere alla porta)

LEPORELLO

Ah! sentite!

DON GIOVANNI

Qualcun batte:
apri!

LEPORELLO

Io tremo...

DON GIOVANNI

Apri, ti dico!

LEPORELLO

Ah!

DON GIOVANNI

Apri!

LEPORELLO

Ah!...

DON GIOVANNI

Matto! Per togliermi d'intrico,
ad aprir io stesso andrò.

(piglia il lume e va ad aprire)

LEPORELLO

(Non vo' più veder l'amico:
pian pianin m'asconderò.)

(si nasconde sotto la tavola)

Scena diciassettesima

*Don Giovanni, Leporello e la statua del Commendatore; poi coro
interno.*

Don Giovanni ritorna seguito dal Commendatore.

Andante

Archì, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in fa, 2 Trombe in re, Timpani in re la, 3 Tromboni (Alto, Tenore, Basso).

COMMENDATORE

Don Giovanni! a cenar teco
m'invitasti, e son venuto.

DON GIOVANNI

Non l'avrei giammai creduto,
ma farò quel che potrò.

(a Leporello)

Leporello, un'altra cena
fa' che subito si porti!

LEPORELLO

(mezzo fuori col capo dalla mensa)

Ah, padron!... Siam tutti morti!

DON GIOVANNI

Vanne, dico...

(Leporello, con molti atti di paura, va per partire)

COMMENDATORE

Ferma un po'!

Non si pasce di cibo mortale
chi si pasce di cibo celeste.

Insieme

COMMENDATORE

Altre cure più gravi di queste,
altra brama quaggiù mi guidò!

LEPORELLO

La terzana d'avere mi sembra,
e le membra fermar più non so.

DON GIOVANNI

Parla, dunque: che chiedi? che vuoi?

Insieme

LEPORELLO

E le membra fermar più non so.

DON GIOVANNI

Parla, parla: ascoltando ti sto.

COMMENDATORE

Parlo, ascolta: più tempo non ho.

COMMENDATORE

Tu m'invitasti a cena:
il tuo dover or sai.
Rispondimi: verrai
tu a cenar meco?

LEPORELLO

(da lontano, tremando)

(al Commendatore)

Oibò!

Tempo non ha... scusate.

DON GIOVANNI

A torto di viltate
tacciato mai sarò!

COMMENDATORE

Risolvi!

DON GIOVANNI

Ho già risolto!

COMMENDATORE

Verrai?

LEPORELLO
(a Don Giovanni)

Dite di no.

DON GIOVANNI

Ho fermo il core in petto,
non ho timor: verrò!

COMMENDATORE

Dammi la mano in pegno!

DON GIOVANNI

Eccola!

(grida forte)

Più stretto

Ohimè!

COMMENDATORE

Cos'hai?

DON GIOVANNI

Che gelo è questo mai!

COMMENDATORE

Pèntiti, cangia vita:
è l'ultimo momento!

DON GIOVANNI

(vuol sciogliersi, ma invano)

No, no, ch'io non mi pento:
vanne lontan da me!

COMMENDATORE

Pèntiti scellerato!

DON GIOVANNI

No, vecchio infatuato!

COMMENDATORE

Pèntiti.

DON GIOVANNI

No.

COMMENDATORE

Sì.

DON GIOVANNI

No.

COMMENDATORE

Ah! tempo più non v'è!

(fuoco da diverse parti, tremuoto, etc. Il Commendatore sparisce)

Allegro

DON GIOVANNI

Da qual tremore insolito...
sento... assalir... gli spiriti...
Donde escono quei vortici
di fuoco pien d'orror?...CORO
invisibile; soli bassiTutto a tue colpe è poco.
Vieni: c'è un mal peggior!

A due; e poi nuovamente, insieme col coro
Insieme

DON GIOVANNI	Chi l'anima mi lacera!...
	Chi m'agita le viscere!...
	Che strazio! ohimè! che smania!
	Che inferno!... che terror!...
LEPORELLO	Che ceffo disperato!...
	Che gesti da dannato!...
	Che gridi! che lamenti!...
	Come mi fa terror!...
CORO Invisibile	Tutto a tue colpe è poco.
	Vieni: c'è un mal peggior!

(il fuoco cresce. Don Giovanni si sprofonda)

DON GIOVANNI E Ah!
LEPORELLO

Scena diciottesima

Leporello, Donn'Elvira, Donn'Anna, Don Ottavio, Zerlina e Masetto.

Allegro assai
Archì, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

(entrando con Donn'Anna e ministri di giustizia)

DONN'ELVIRA,
ZERLINA, DON
OTTAVIO E MASETTO

Ah! Dove è il perfido,
dove è l'indegno?
Tutto il mio sdegno
sfogar io vo'.

DONN'ANNA

Solo mirandolo
stretto in catene,
alle mie pene
calma darò.

LEPORELLO

Più non sperate
di ritrovarlo...
più non cercate:
lontano andò.

DONN'ANNA,
DONN'ELVIRA,
ZERLINA, DON
OTTAVIO E MASETTO

Cos'è? Favella!

LEPORELLO

Venne un colosso...

DONN'ANNA,
DONN'ELVIRA,
ZERLINA, DON
OTTAVIO E MASETTO

Via, presto, sbrìgati!

LEPORELLO

Ma, se non posso...

DONN'ANNA,
DONN'ELVIRA,
ZERLINA, DON
OTTAVIO E MASETTO

LEPORELLO

Presto! Favella!

Tra fumo e fuoco...
badate un poco...
l'uomo di sasso...
fermate il passo...
Giusto là sotto
diede il gran botto,
giusto là il diavolo
se 'l trangugiò.

DONN'ANNA,
DONN'ELVIRA,
ZERLINA, DON
OTTAVIO E MASETTO

LEPORELLO

Stelle! Che sento!

Vero è l'evento.

Insieme

DONN'ANNA,
DONN'ELVIRA,
ZERLINA, DON
OTTAVIO E MASETTO

LEPORELLO

Ah, certo è l'ombra
che m'incontrò.

Ah, certo è l'ombra
che l'incontrò.

Larghetto

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

DON OTTAVIO
(a Donn'Anna)

Or che tutti, o mio tesoro,
vendicati siam dal cielo,
porgi, porgi a me un ristoro:
non mi far languire ancor.

DONN'ANNA

Lascia, o caro, un anno ancora
allo sfogo del mio cor.

Insieme

DON OTTAVIO

Al desio di chi m'adora
ceder deve un fido amor.

DONN'ANNA

Al desio di chi t'adora
ceder deve un fido amor.

DONN'ELVIRA

Io me n' vado in un ritiro
a finir la vita mia!

Insieme

ZERLINA

Noi, Masetto, a casa andiamo,
a cenar in compagnia.

MASETTO

Noi, Zerlina, a casa andiamo,
a cenar in compagnia.

LEPORELLO

Ed io vado all'osteria
a trovar padron miglior.

Medesimo organico ma Corni in re.

ZERLINA, MASETTO E
LEPORELLO

Resti dunque quel birbon
con Proserpina e Pluton.
E noi tutti, o buona gente,
ripetiam allegramente
l'antichissima canzon.

Archi (senza Violoncelli), 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in re, 2 Trombe in re, Timpani in re la. Presto

DONN'ANNA E
DONN'ELVIRA

Questo è il fin di chi fa mal!

TUTTI

Questo è il fin di chi fa mal:
e de' perfidi la morte
alla vita è sempre ugual!

INDICE

Personaggi.....	3	Scena diciannovesima.....	30
Atto primo.....	4	Scena ventesima.....	32
[Ouverture].....	4	Scena ventunesima.....	33
Scena prima.....	4	Atto secondo.....	37
[N. 1 - Introduzione].....	4	Scena prima.....	37
Scena seconda.....	5	[N. 15 - Duetto].....	37
Scena terza.....	6	Scena seconda.....	39
[N. 2 - Recitativo drammatico].....	6	[N. 16 - Terzetto].....	39
Scena quarta.....	8	Scena terza.....	40
Scena quinta.....	9	[N. 17 - Canzonetta].....	42
[N. 3 - Aria].....	9	Scena quarta.....	42
[N. 4 - Aria].....	11	[N. 18 - Aria].....	43
Scena sesta.....	12	Scena quinta.....	43
Scena settima.....	13	Scena sesta.....	44
[N. 5 - Coro].....	13	[N. 19 - Aria].....	45
Scena ottava.....	14	Scena settima.....	46
[N. 6 - Aria].....	16	[N. 20 - Sestetto].....	46
Scena nona.....	16	Scena ottava.....	47
[N. 7 - Duetto].....	17	Scena nona.....	48
Scena decima.....	18	[N. 21 - Aria].....	49
[N. 8 - Aria].....	18	Scena decima.....	49
Scena undicesima.....	19	[N. 22 - Aria].....	50
Scena dodicesima.....	19	Scena undicesima.....	50
[N. 9 - Quartetto].....	20	[N. 23 - Recitativo e aria].....	50
Scena tredicesima.....	22	Scena dodicesima.....	51
[N. 10 - Recitativo drammatico].....	22	[N. 24 - Duetto].....	54
Scena quattordicesima.....	24	Scena tredicesima.....	55
[N. 11 - Aria].....	24	[N. 25 - Recitativo e rondò].....	56
Scena quindicesima.....	24	Scena quattordicesima.....	56
[N. 12 - Aria].....	26	Scena quindicesima.....	57
Scena sedicesima.....	26	[N. 26 - Finale].....	57
[N. 13 - Aria].....	27	Scena sedicesima.....	58
[N. 14 - Finale].....	28	Scena diciassettesima.....	61
Scena diciassettesima.....	29	Scena diciottesima.....	63
Scena diciottesima.....	29		

BRANI SIGNIFICATIVI

Ah! chi mi dice mai (Donn'Elvira)	9
Batti, batti, o bel Masetto (Zerlina)	27
Dalla sua pace (Don Ottavio)	24
Deh, vieni alla finestra, o mio tesoro (Don Giovanni)	42
Fin ch'han dal vino (Don Giovanni)	26
Ho capito, signorsì (Masetto)	16
Il mio tesoro intanto (Don Ottavio)	50
Là ci darem la mano (Don Giovanni e Zerlina)	17
Madamina, il catalogo è questo (Leporello)	11
Mi tradì, quell'alma ingrata (Donn'Elvira)	51
Non mi dir, bell'idol mio (Donn'Anna)	56
Or sai chi l'onore (Donn'Anna)	23